



A ciascuno il suo pasto

Intervieni con noi contro la fame

Carissimi amici di CESAR, a pochi giorni dal Natale arriviamo nelle vostre case per augurare buone festività a ciascuno di voi e alle vostre famiglie! Lo facciamo con un numero denso di novità, dalla veste grafica fino ai contenuti, che danno la misura del lavoro svolto nell'ultimo periodo e costituiscono le basi dell'impegno futuro verso la causa dei più bisognosi.

In questi mesi siamo stati impegnati a mettere a punto una **grande azione volta a contrastare l'emergenza fame**, che purtroppo in Sud Sudan si sta rivelando endemica a causa del protrarsi del conflitto e della crisi socio-economica in cui si trova il Paese.

Insieme alla diocesi di Rumbek e al partner internazionale Rise Against Hunger ci siamo impegnati nell'**invio di pasti** in grado di **sostenere le famiglie più bisognose** nelle missioni di Tonj, Warrap, Marial Lou e Romic. Il primo container con 145.000 pasti è giunto a destinazione e in questi giorni è in corso la distribuzione. Raggiungeremo circa 6000 persone con porzioni di riso e verdure essiccate, farina di soia e vitamine.

È una piccola goccia nell'oceano, in mezzo alle enormi necessità del Sud Sudan.

Possiamo certamente fare di più. Ma per farlo abbiamo bisogno del sostegno di quanti, come voi, intendono **adoperarsi in prima persona per costruire un futuro migliore**.

La morte per fame di migliaia di piccoli non può lasciarci indifferenti.

Il recente viaggio intrapreso negli Stati Uniti, di cui troverete il racconto nelle pagine seguenti, ha voluto porre le basi per allargare i confini della **rete di collaborazioni** che fino ad oggi ha caratterizzato il lavoro della Fondazione CESAR. Riteniamo infatti sia sempre più fondamentale entrare in contatto con realtà internazionali che condividono i nostri stessi valori e che hanno a cuore la situazione del Sud Sudan e delle aree del mondo maggiormente in difficoltà, per individuare insieme una **strada verso il cambiamento**.

In questa missione comune sentitevi protagonisti!

Grazie per la vostra presenza e il vostro sostegno, un saluto affettuoso con gli auguri più cari.

Mariangela Rossini



In questo numero:

A ciascuno il suo pasto

Il lavoro che vorrei

Le novità al college di Cueibet

Il futuro si fa insieme

Scuole e intercultura

Direttore responsabile:
Laura Zanella

Rappresentante legale:
Mariangela Rossini

Periodico semestrale edito da:
Cesar - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

Redazione:
Via Pascoli 6, 25062 Concesio (Brescia)
Tel/Fax 030.2180654
info@fondazionecesar.org
www.fondazionecesar.org

In redazione:
Laura Zanella, Claudia Tonoli, Anna Pozzi, Nicoletta Pollini, Chiara Pea

Impaginazione:
Giulia Gasperini

Stampa:
Graphic Center S.r.l. Via Brolo 61 Nave (Brescia)

Autorizzazione Tribunale ordinario di Brescia n°6/2007 del 15 Marzo 2007

Avvenimenti / Editoriale

Quale pace per il Sud Sudan?

Poca convinzione nel nuovo tentativo di fermare la guerra

Dopo quasi cinque anni di guerra, cinquantamila morti, quattro milioni tra sfollati e profughi e quasi cinque milioni di persone ridotte alla fame, i leader del Sud Sudan provano a fare la pace. Tornando al punto di partenza.

Sarebbe davvero un'orrenda beffa l'accordo siglato lo scorso 12 settembre ad Addis Abeba tra il presidente Salva Kiir e il suo ex vice e rivale Riek Machar se non portasse a una pace vera. Perché dopo essersi combattuti per gran parte della breve storia di indipendenza di questo Paese - che si è staccato dal Sudan il 9 luglio 2011 - si sono di nuovo accordati per fare quello che non ha mai funzionato: ovvero Salva Kiir il presidente e Riek Machar il vicepresidente.

«Il trattato di pace sembra essere più inclusivo e, se ben attuato, può aprire un nuovo capitolo e una nuova oppor-

tunità per costruire una pace duratura e portare la stabilità nella Repubblica del Sud Sudan». È quanto ha dichiarato l'ex presidente del Botswana, Festus Mogae, che guida la Commissione congiunta di monitoraggio e valutazione (Jmec), l'organismo di controllo del cessate-il-fuoco in Sud Sudan istituito dall'Autorità intergovernativa per lo sviluppo dell'Africa orientale (Igad).

Dopo il fallimento dei due precedenti tentativi dell'agosto 2015 e dell'aprile del 2016, la prudenza non è mai troppa. Anche perché le due parti in campo non hanno mai fatto altro che la guerra, prima e dopo l'indipendenza del Paese.

Un ruolo di primo piano in questo accordo lo ha avuto il neo primo ministro etiope Abiy Ahmed, presidente di turno dell'Igad, e attivissimo dentro e fuori il suo Paese. Dopo aver firmato uno storico accordo di pace

con l'Eritrea, ha facilitato anche il raggiungimento dell'intesa tra le parti in conflitto del Sud Sudan: «Gli occhi del mondo sono puntati su di noi mentre i dirigenti del Paese si impegnano per la riconciliazione e la pace duratura».

Dall'accordo, tuttavia, restano esclusi alcuni gruppi ribelli minori, che potrebbero continuare a destabilizzare alcune aree del Paese. E «profondo scetticismo» è stato espresso anche dagli ambienti diplomatici, che ritengono il «documento incoerente, vago sui punti cruciali e non in grado di garantire una pace duratura».

Trattato di pace più inclusivo, ma rimane la minaccia dei ribelli

La prima fase di transizione di otto mesi è già cominciata, mentre il prossimo maggio inizierà quella vera e propria che dovrebbe durare tre anni. Una questione cruciale è la distribuzione del potere tra i membri delle diverse etnie. Sin qui, infatti, una delle principali accuse rivolte al presidente Salva Kiir è stata quella di aver largamente favorito la sua gente, i *dinka*. Vedremo se ci sarà un vero cambiamento di rotta. La popolazione del Sud Sudan ne avrebbe urgentissimo bisogno.

Anna Pozzi



In America sui passi di mons. Mazzolari

Dalla visita ai comboniani di Cincinnati fino alle Nazioni Unite

Un tempo per rinsaldare le proprie radici e aprirsi a nuove collaborazioni. Questo il frutto dell'esperienza che CESAR ha vissuto di recente negli Stati Uniti. Qui è stato possibile incontrare i padri Comboniani presenti a Cincinnati, dove padre Cesare ha iniziato la sua missione, e approfondire la conoscenza di *Vivat International*, organizzazione non-profit accreditata presso le Nazioni Unite per la difesa del creato, della giustizia e della pace.

CON I COMBONIANI. Il primo incontro è avvenuto con **padre Giuseppe Bragotti**, compagno di seminario di padre Cesare Mazzolari. Ha raccontato del cammino intrapreso insieme e della loro ordinazione sacerdotale a San Diego. È seguita la conoscenza di **padre John**, provinciale comboniano degli Stati Uniti, e di **padre Ruffino**. Una condivisione arricchente che ci ha confermati nella missione, tracciata da mons. Mazzolari, di "non lasciare indietro nessuno, ovunque sia". La vicinanza ai padri combo-

niani presenti in America ha permesso un confronto sincero e diretto sulle difficoltà presenti in Sud Sudan, e ha tracciato le basi di una possibile collaborazione comune nel futuro.

A DIFESA DEI DIRITTI. Un'altra missione lasciataci in eredità da padre Cesare è quella di "dare voce a chi non ha voce". Con questo impulso sono nate negli anni varie iniziative di sensibilizzazione in Italia. Nella prospettiva di estendere la portata di queste attività e di far conoscere temi al centro del dibattito globale, l'esperienza americana ci ha portati a conoscere *Vivat International*. Grazie ai padri comboniani **Gian Paolo Pezzi** e **Daniele Moschetti** abbiamo potuto avvicinarci alla realtà di quest'organizzazione, composta da 14 congregazioni religiose e con ruolo consultivo alle Nazioni Unite. Tra i temi principali trattati da *Vivat* spicca quello contro l'accaparramento delle terre (il cosiddetto land grabbing).

L'ACCAPARRAMENTO DELLE TERRE. Si tratta di una problematica presente in molti Paesi in via di sviluppo (nell'Africa subsahariana in particolare) e alla base di altre difficoltà correlate: fame, malnutrizione, assenza di tutela dei diritti umani e della dignità. Attraverso la privatizzazione di grandi estensioni di terreno, appartenenti a popolazioni locali, da parte di aziende multinazionali o governi stranieri, si attua una forma di sfruttamento che ha come obiettivo stabilire una nuova forma di colonialismo. Di fronte a questa realtà, *Vivat International* lotta ai tavoli istituzionali insieme ad altre organizzazioni per evitare che le legislazioni favoriscano solamente gli investitori, a scapito del Paese che li accoglie e della popolazione locale. La visione di *Vivat International* infatti vede l'essere umano al centro di ogni scelta, da custodire nella sua dignità, nei suoi diritti, e promuove un mondo inclusivo guidato dai principi di uguaglianza, giustizia, riconciliazione, pace e custodia dell'ambiente.

IL RACCONTO DI ANDREA

L'esperienza americana è stata un'occasione per Andrea, il giovane volontario che da qualche mese collabora con CESAR. «Ho avuto l'onore di partecipare a uno stage presso *Vivat International* e ho potuto conoscere temi molto vicini a quelli che CESAR tenta di arginare attraverso i progetti: povertà, fame, malnutrizione, negazione dei diritti. Ho partecipato a incontri con organizzazioni internazionali e svolto ricerche nell'ambito della cooperazione. La questione del Sud Sudan è molto sentita all'interno delle Nazioni Unite, si parla molto della guerra civile in atto e della violazione dei diritti fondamentali. È stata un'esperienza unica, che mi ha ulteriormente avvicinato al tema dei diritti umani e ha rafforzato in me la convinzione di quanto sia doveroso lavorare per poter dare una mano alle persone più dimenticate e meno ascoltate del mondo».



Tavolo di lavoro con la diocesi di Rumbek

Nel mese di settembre abbiamo avuto ospiti nei nostri uffici di Concesio il coordinatore della diocesi di Rumbek, padre John Mathiang, l'amministratore Jonathan Barsby e il responsabile del dipartimento per la pastorale e lo sviluppo, Simon Muchiri. Durante la giornata di lavori hanno trovato spazio un aggiornamento generale sulla situazione della diocesi e un rinnovato appello rivolto al sostentamento dei sacerdoti e missionari che ogni giorno prestano il loro servizio nelle parrocchie del territorio diocesano e rendono possibile la realizzazione dei progetti sul campo.



Pranzo con Chris, resp comunicazione dei Comboniani di Cincinnati e p. John, provinciale degli Stati Uniti



Giuseppe Bragotti, compagno di seminario di padre Cesare



Meeting con Chris e padre Ruffino a Cincinnati



All'ONU con padre Daniele Moschetti

A ciascuno il suo pasto

Un progetto per contrastare l'emergenza fame



Il primo container di pasti è già arrivato a Rumbek. Ma l'emergenza fame ci chiede di guardare oltre. Dalla collaborazione con l'organizzazione Rise Against Hunger, che abbiamo presentato nel precedente numero, è nato il progetto **A ciascuno il suo pasto**. Mentre vi scriviamo, è in corso la distribuzione dei pasti nelle quattro parrocchie-missioni individuate come più bisognose all'interno della diocesi. Si tratta di un'iniziativa pilota da cui ci auguriamo possa crescere e ampliarsi il sostegno alle migliaia di famiglie sud sudanesi che ad oggi non dispongono del cibo necessario e vivono in una situazione di costante insicurezza alimentare.

CONTESTO. Il 2018 si è aperto con il triste appello delle Nazioni Unite riguardante oltre 250.000 bambini che in Sud Sudan rischiano la vita a causa

della malnutrizione. Per questo, insieme alla diocesi di Rumbek e al partner internazionale Rise Against Hunger, ci siamo messi al lavoro per sostenere le famiglie più bisognose nelle missioni di Tonj, Warrap, Marial Lou e Romic.

OBIETTIVI. L'obiettivo centrale della nostra azione è inviare porzioni di riso e verdure essiccate, farina di soia e vitamine alle missioni di Tonj, Warrap, Marial Lou e Romic per assicurare il cibo alle persone maggiormente in condizione di grave insicurezza alimentare. La particolarità del progetto risiede nella sua solidarietà a 360 gradi: i pasti spediti in Sud Sudan sono confezionati da dipendenti di aziende italiane coinvolti in un'azione comune di volontariato e beneficenza, secondo le modalità operative che caratterizzano l'organizzazione Rise Against Hunger

e volte a favorire sia il team building sia una maggiore consapevolezza sulla piaga della fame.

PARTNER. Rise Against Hunger è un'organizzazione internazionale impegnata nella lotta contro la fame in modo tangibile e concreto attraverso la distribuzione di cibo e altri aiuti umanitari in favore delle popolazioni in grave stato di bisogno.

COSA ABBIAMO FATTO. In questa fase pilota del progetto, abbiamo organizzato il primo carico che da Bologna è stato trasportato a Genova, e di lì via nave fino a Mombasa. Dopo le procedure di sdoganamento, il container da 20 piedi contenente i 145.000 pasti è stato trasportato a Rumbek, e proprio in questi giorni le porzioni di cibo sono in distribuzione alle famiglie di Tonj, Warrap,

Marial Lou e Romic, grazie al lavoro dei logisti e dei religiosi presenti in loco responsabili delle operazioni di suddivisione dei pasti nelle proprie comunità. Con questo primo invio stiamo raggiungendo un migliaio di famiglie, all'incirca 6000 persone bisognose, che potranno contare su un pasto sicuro per un mese.

COSA VOGLIAMO FARE. Quanto si sta concretizzando in queste ore nella diocesi di Rumbek attraverso la distribuzione del cibo è una goccia nell'oceano rispetto agli enormi bisogni di cibo presenti tra le famiglie sud sudanesi. Vogliamo continuare anche nel 2019 il nostro impegno in contrasto all'emergenza fame per aumentare il numero di pasti e quindi il numero di persone che potranno beneficiarne. Ma non possiamo farlo da soli!

PERCHE' INTERVENIRE. Crediamo che intervenire nell'emergenza significhi credere nell'umanità. Credere in una possibilità di futuro oltre le difficoltà del presente. Agire ora vuol dire tutelare il diritto al cibo e, passo dopo passo, aiutare a ridurre il numero di persone a rischio fame a causa di guerra e povertà. E' un obiettivo che solo insieme possiamo raggiungere: ogni gesto solidale è un passo verso il miglioramento delle condizioni di vita e salute di molte persone oggi in estrema difficoltà.



GRAZIE A TE...

- 145.000 pasti già inviati a Rumbek
- 6000 persone con un pasto sicuro

COSA PUOI FARE

- Una donazione singola o ricorrente.
- Organizza un evento di raccolta fondi nella tua zona
- Sei un'azienda? Organizza un evento di confezionamento pasti.
- Per info e materiale: info@fondazionecesar.org



Durante il confezionamento dei pasti



Le porzioni di cibo inviate



Con un pezzo di pane

Sicurezza alimentare a scuola...per un'istruzione completa

Il progetto per l'inserimento di una macina per la lavorazione dei cereali e di un forno per la produzione di pane è finalmente completato e oggi contribuisce a garantire alla comunità della Loreto School – insegnanti, studenti e personale – di avere un cibo sicuro e sostenibile.

RISULTATI RAGGIUNTI. L'introduzione della macina e del forno ha aumentato la sostenibilità della scuola, permettendo di risparmiare sui costi di trasporto e di lavorazione dei cereali di produzione propria: mais, sorgo, e arachidi. Il coinvolgimento di un panettiere ha permesso di formare un gruppo di donne della comunità alla preparazione del pane. Oggi vengono preparati oltre 800 panini al giorno, che coprono il fabbisogno di oltre 1300 persone presenti nella scuola. Inoltre vengono preparati anche i mandazi, tipici panini dolci fritti locali che danno varietà alla dieta di studenti e staff.

VOCI DAL CAMPO.

«Sono **Ajok**, mamma di 6 bambini. Lavoro come panettiera alla Loreto School. Ogni mattina prendo la farina dal magazzino e inizio a cucinare il pane. Ho anche imparato a fare i mandazi! Questo lavoro mi aiuta a pagare le rette scolastiche dei miei figli e mi permette di portare a casa un po' di farina di mais ogni mese». «Mi chiamo **Athen**, e inizialmente lavoravo come cuoca

per i bambini della primaria. Poi mi sono ammalata, ho ricevuto le cure necessarie nella clinica presente alla Loreto School, e quando sono tornata mi è stato proposto di lavorare al forno. Con quanto ho guadagnato sono riuscita a comprare un toro che ci ha molto aiutato a coltivare la terra nella stagione delle piogge, e di questo sono molto grata».

SFIDE. Nella comunità di Maker Kuei, dove sorge la scuola, i leader dei clan si sono impegnati a una tregua con le fazioni opposte. Inoltre il governo sudanese ha condotto una politica di disarmo che ha ridotto le sparatorie e quindi la violenza, favorendo una maggiore sicurezza nell'area. Nonostante questo, il conflitto rimane una dura realtà, che logora e tiene alto il rischio in tutta l'area circostante. In questa situazione, la Loreto School continua a essere luogo di accoglienza e formazione, e chiede il nostro

aiuto per poter essere sempre più quell'eccellenza che per tante ragazze costituisce un riscatto da una vita trascorsa nell'oppressione.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

- 295 studentesse della scuola secondaria
- 100 persone dello staff e insegnanti
- 960 bambini della scuola primaria



I panini pronti per essere informati

In ricordo di Luca

Luca Grosso era una persona solare, generosa e molto sensibile alla causa del Sud Sudan. Nel luglio scorso è mancato improvvisamente a causa di un incidente, lasciando nel lutto i famigliari e gli amici soci come lui dell'associazione Genova con l'Africa, storico partner di CESAR. La notizia della sua perdita è arrivata fino a Rumbek. La comunità delle studentesse della Loreto School, cogliendo la passione di Luca per la terra e i vigneti, ha deciso di ricordarlo piantando un albero da frutto in suo nome, «per evidenziare – scrive suor Orla Treacy, direttrice della scuola – che il seme di bene gettato dal signor Grosso durante la vita è destinato a portare frutti di amore e giustizia, diventando eredità per altri».



Il lavoro che vorrei

Le studentesse raccontano i primi mesi di esperienza universitaria



Insieme a Damiana è il progetto nato dal desiderio di una giovane donna prematuramente scomparsa e diventato realtà grazie alla sua famiglia che ne ha portato avanti il sogno: sostenere l'istruzione femminile in Sud Sudan. E così, in pochi mesi, per tre studentesse diplomate alla Loreto School di Rumbek è stato possibile andare all'università. Siamo felici di condividere le loro testimonianze di questi primi mesi di esperienza.

ELIZABETH. «Sono al secondo semestre del mio primo anno al Tangaza University College di Nairobi, in Kenya, alla facoltà di Educazione e Formazione. I primi mesi non sono stati facili, ho sofferto il clima freddo e il fatto di non conoscere la lingua locale. Ora mi sono ambientata, sono nate le prime amicizie, e sono stata ammessa con un buon punteggio superando anche il temuto esame di grammatica inglese. Ho capito che l'università richiede molta

ricerca personale, e ho fatto mia la missione della facoltà: toccare i cuori, insegnare alle menti e trasformare le vite. Il vostro sostegno mi sta facendo andare avanti e mi aiuta a raggiungere i miei obiettivi, ve ne sono grata!».

DURUKA. «Ciao dall'Uganda! Sto seguendo il corso base in gestione degli appalti e degli approvvigionamenti alla International University di Kampala, e sogno di diventare fornitore o manager. Sono coordinatrice della mia classe, e partecipo attivamente a diverse associazioni studentesche. Essendo il mio primo anno lontano da casa, ho avuto nostalgia, ma in compenso ho imparato ad avere più fiducia in me e negli altri, ad essere più flessibile e indipendente. Tutto questo grazie al vostro sostegno!».

MARY. «Dopo il corso universitario in Economia concluso grazie al supporto di CESAR, mi sono sposata e ho avuto un

figlio. Ora state contribuendo a realizzare un altro mio sogno: specializzarmi in pianificazione e gestione di progetti, e non so come ringraziarvi. Ho iniziato a frequentare il master alla Catholic University dell'Africa Orientale a Nairobi, in Kenya. E' un percorso molto utile per me che nutro il desiderio di lavorare con un'organizzazione non-profit in Sud Sudan. Non è facile studiare ed essere una mamma, ma mi sto pian piano adattando, con il sostegno di mia madre».

SOSTIENI ANCHE TU LE STUDENTESSE DI RUMBOK!



Mary in biblioteca



Elizabeth in aula

Addio a suor Mary, la "sorella" delle donne

Donna instancabile della Congregazione delle Sorelle di Nostra Signora della Carità, suor Mary Mumu ci ha lasciati il 7 giugno scorso a 60 anni, dopo una lunga malattia. Dal Kenya è arrivata a Rumbek nel 2001 e in questi 17 anni è stata madre, sorella, donna forte e fedele. Un pilastro, nonostante la sua piccola statura. Ha lavorato con le donne della comunità locale per migliorare la loro situazione economica attraverso programmi di cucito e sartoria, produzione di olio e sapone. Ha promosso programmi di riconciliazione e recupero dai traumi di guerra. E' stata guida e compagna nei primi anni di vita della Loreto School, diventando un riferimento per l'educazione delle ragazze. A lei il nostro ricordo e la preghiera.



Le novità al college di Cueibet

I primi diplomati e il nuovo impianto solare



Un anno denso di sfide ma anche di traguardi alla scuola di formazione per insegnanti di Cueibet, conosciuta ai più come Mazzolari Teachers College (MTC). Nel mese di aprile la scuola ha visto i suoi primi diplomati, mentre a luglio è stato installato l'impianto a energia solare che ha favorito un notevole miglioramento delle condizioni di vita e di studio.

GLI STUDENTI. La prima classe, avviata nel 2016, ha visto quest'anno il termine del percorso di formazione. Soddisfatti gli studenti, felici soprattutto del programma di praticantato che hanno potuto seguire nelle scuole primarie vicine. Nel luglio scorso sono iniziati i corsi con un nuovo gruppo di studenti. Purtroppo il conflitto in atto genera molta insicurezza, che spes-

so costringe a sospendere o non iniziare gli studi secondo i tempi previsti. Queste sono le sfide che i formatori si trovano ad affrontare, pur continuando nella loro missione di dare un domani migliore a tanti giovani sud sudanesi.

L'IMPIANTO SOLARE. Grazie al sostegno di molti generosi donatori, è stato possibile installare un impianto fotovoltaico monofase composto da 30 pannelli solari sul tetto della casa dei formatori nella scuola di Cueibet. I materiali, arrivati a destinazione a fine giugno, sono stati installati in quattro settimane sotto la supervisione di un tecnico BBM-MIVA Austria e con alcuni operai locali.

E' stato inoltre eseguito il cambio delle lampadine nei vari edifici ed è stato creato il collegamento adeguato per permettere che il pompaggio dell'acqua fosse finalmente alimentato a energia solare. In questo modo la spesa per il rifornimento di carburante volto ad alimentare il generatore è stata notevolmente ridotta.

TESTIMONIANZE. Ecco cosa ci scrive padre Bernard, referente per il college: «La nostra vita è migliorata molto, ora possiamo lavorare più a lungo, soprattutto di sera, senza più il timore di far funzionare il generatore e sprecare carburante. I nostri studenti possono leggere per più ore prima di andare a dormire, per questo ringraziamo quanti hanno contribuito a concretizzare questo servizio».

NUOVO PROGETTO. I bisogni nel territorio di Cueibet sono tanti, e vorremmo che gli studenti a scuola trovino un ambiente accogliente e dotato dei servizi di base. Una delle problematiche a cui rispondere riguarda senz'altro il reperimento d'acqua, tanto che il serbatoio da 10.000 litri attualmente in uso al Mazzolari Teachers College viene utilizzato anche dalla comunità locale che vive in condizioni disperate. Di fronte a questa situazione, ci è sembrato opportuno lavorare con i padri Gesuiti e la diocesi di Rumbek ad un nuovo progetto per dotare la scuola di un ulteriore serbatoio da 20.000 litri.

Avere acqua a sufficienza migliorerà le condizioni di salute, oltre a prevenire le malattie attraverso l'accesso ad acqua potabile.

BENEFICIARI DEL NUOVO PROGETTO

- 30 studenti
- 15 personale e docenti
- La comunità di Cueibet (1000 persone)

DONA ORA E SOSTIENI IL COLLEGE!



I pannelli solari installati



Il primo gruppo di diplomati

Stop alla malnutrizione

Nuovi traguardi raggiunti per la salute di mamme e bambini

La malnutrizione è un fenomeno endemico a Marial Lou, specialmente tra i bambini sotto i 5 anni d'età. Nel periodo tra agosto e settembre, ben 412 persone hanno beneficiato dal programma nutrizionale materno infantile, che da tre anni sosteniamo in collaborazione con il partner locale Arkangelo Ali Association.

OBIETTIVI. Lo scopo del progetto è migliorare la salute delle persone in arrivo all'ospedale di Marial Lou attraverso il supporto nutrizionale, inteso come un'azione in grado di recuperare gruppi vulnerabili presenti nell'area circostante. In che modo? Offrendo assistenza di qualità per chi è affetto da malnutrizione acuta, e promuovendo una maggiore consapevolezza sanitaria soprattutto tra le donne in gravidanza e le neomamme in merito alla nutrizione dei bimbi.

HANNO BENEFICIATO DEL PROGRAMMA NUTRIZIONALE

- 215 bambini sotto i 5 anni con malnutrizione grave o moderata
- 164 donne in gravidanza o neomamme
- 33 pazienti sopra i 5 anni in condizioni di alta vulnerabilità

RISORSE UTILIZZATE. Due medici nutrizionisti hanno seguito da vicino il progetto, monitorando il corretto arrivo e utilizzo delle risorse alimentari: 360 kg di biscotti ad alto contenuto energetico, e 2000 kg di Unimix (farina arricchita di mais e soia) sono stati distribuiti in questi mesi ai pazienti bisognosi in trattamento.

RISULTATI RAGGIUNTI. Grazie a questi interventi, è stato possibile sensibilizzare 164 donne sulle pratiche di allattamento e alimentazione dei neonati. La salute dei piccoli e delle loro madri è migliorata, secondo quanto riportato dallo staff impiegato nel reparto prenatale che ha registrato un aumento nel numero delle donne in gravidanza in cura e più bambini nati in ospedale nelle mani di medici e operatori qualificati.



FONDAZIONE
MUSEKE ONLUS



Parto trigemellare a Marial Lou

UN SOSTEGNO IMPORTANTE. Nelle scorse settimane abbiamo ricevuto un contributo economico da parte di Fondazione Museke e di Fondazione Maria Enrica per questo progetto, mentre un ulteriore finanziamento è stato erogato dal fondo 8 per Mille dell'Irpef. Si tratta di aiuti preziosi che, uniti a quelli che i nostri sostenitori vorranno donare, permetteranno di dare continuità alle azioni di contrasto alla malnutrizione, per i bambini e le mamme di Marial Lou.



Mamme con i loro bambini durante la distribuzione del cibo supplementare

Metti in moto Aliap

I risultati del progetto realizzato nella missione gemellata con Gussago



Promuovere la crescita sociale ed economica della missione di Aliap. E' stato questo l'obiettivo 2018 per questa parrocchia tra le più remote e periferiche della diocesi di Rumbek. Il progetto, sostenuto da CESAR con i suoi donatori, ha portato all'introduzione di una macina per lavorare i cereali (come il mais e il sorgo) e ottenere farina, e all'installazione di un sistema d'illuminazione a energia solare, insieme a un impianto acustico per il salone utilizzato nei momenti comunitari (messe, attività...) della missione.

COSA ABBIAMO FATTO. Il mulino acquistato ha una capacità di macinare 10 sacchi all'ora e ha le seguenti caratteristiche: una base completa, telaio, protezioni, raffreddamento, serbatoio e altri accessori. L'impianto acustico comprende microfoni, un amplificatore e alcuni altoparlanti. Da Nairobi i materiali sono stati trasportati

a Rumbek, dove sono arrivati a luglio. Purtroppo, a causa delle piogge che nel frattempo erano iniziate inondando le strade, il carico è stato costretto a una pausa forzata, prima di raggiungere la missione di Aliap a inizio ottobre.

SFIDE AFFRONTATE. La stagione delle piogge ha reso difficoltoso in particolare il trasporto della macina; è stato obbligatorio attendere l'attenuarsi delle precipitazioni per evitare che il camion si bloccasse nel fango compromettendo la buona riuscita del progetto.

Da un paio di mesi la comunità beneficia dell'intervento: una maggiore sicurezza della missione, agevolata dall'illuminazione a energia solare durante la notte, e un maggior coinvolgimento della popolazione nelle iniziative comunitarie; a breve arriverà anche la disponibilità di farina per il sostentamento delle famiglie.

IL SOSTEGNO CONTINUA.

Entro la fine dell'anno, in collaborazione con il dipartimento per la pastorale e lo sviluppo della diocesi di Rumbek, lavoreremo a una nuova proposta di progetto, perché la missione di Aliap, tra le più bisognose di tutta l'area, possa continuare a essere sostenuta nel suo cammino verso lo sviluppo da parte di un territorio, il nostro, storicamente legato ad essa da un significativo gemellaggio di fraternità che dura da 13 anni.



Durante il montaggio del sistema solare



Installazione dei pannelli solari sul tetto della sala



Animazione nella sala polivalente



Durante una celebrazione nella sala polivalente

Il futuro si fa insieme

La storia di Sabrina: il frutto dei corsi CESAR per disoccupati

Sabrina ha 32 anni, uno spirito entusiasta e fantasioso. Ha frequentato uno dei corsi di cucito e sartoria promossi da CESAR in collaborazione con l'ente di formazione Yous Lombardia. E oggi ci racconta con gioia il frutto che quell'esperienza ha portato con sé, diventando per lei un punto significativo della sua realizzazione come donna, mamma e lavoratrice.

Sabrina, ci racconti com'è iniziata questa storia?

Nell'autunno 2016 stavo cercando qualcosa che mi permettesse di esprimermi al di là della mia maternità. Ho avuto la fortuna di partecipare ai corsi base e avanzato di cucito e sartoria organizzati dalla Fondazione CESAR, e da allora posso dire che la mia vita e le mie prospettive siano gradual-

mente cambiate, arricchendosi di entusiasmo e di colore.

Cos'hai trovato nel percorso formativo proposto?

Frequentare i corsi mi ha fatto molto bene: ha innescato in me l'inizio di un percorso sia lavorativo che personale. Ho acquisito nuove competenze nel campo della sartoria, ho incontrato altre donne che come me avevano perso il lavoro a seguito della maternità, e lo scambio di vedute, unito al sentirsi parte di un progetto più ampio, mi ha permesso di trovare la chiave e il coraggio per intraprendere un progetto lavorativo in piena autonomia.

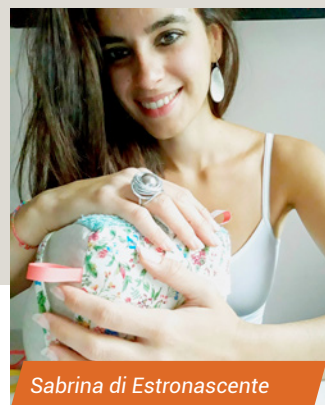
Di cosa si tratta?

Ha preso vita circa un anno fa, con un nome certamente significativo: Estronascete. In pratica, mi occupo di design e sartoria creativa a ispirazione montessoriana, realizzando

prodotti destinati alla prima infanzia. Un'attività che occupa testa, cuore e mani ormai a tempo pieno.

Complimenti! Come ti stai trovando?

Sono nate interessanti collaborazioni con alcuni negozi, ho partecipato a diversi eventi sul territorio che mi hanno permesso di avere un bellissimo scambio con il pubblico e una serie di progetti ricchi di creatività e di condivisione di principi e obiettivi con artigiani e associazioni. Certamente non si tratta di una strada facile, ma voltandomi indietro mi rendo conto di quanto i grandi obiettivi siano frutto dei piccoli e costanti passi quotidiani. E con la stessa mentalità guardo al futuro.



Sabrina di Estronascete



In cucina con lo chef

Con il mese di dicembre si conclude il quarto corso di cucina ad accesso gratuito per dare nuove competenze professionali a chi si trova senza lavoro. 240 ore di formazione teorica e pratica guidate dallo chef Basilio D'Ambrosio all'oratorio di Cogozzo di Villa Carcina (Brescia), per una proposta d'apprendimento completa che ha riscontrato l'interesse di molti partecipanti, registrando l'ennesimo "tutto esaurito".



Laboratorio Mani in pasta

Venti bambini tra i 6 e gli 11 anni si sono ritrovati alla scuola elementare di Carcina per tutto il mese di luglio. Muniti di divisa, hanno messo le mani in pasta pronti a imparare cose nuove e divertenti insieme. Il progetto era inserito tra le iniziative promosse dal comune di Villa Carcina (Brescia) all'interno del programma Estate a Villa.

Orizzonte Lavoro

Il nuovo sportello di orientamento alla formazione e al lavoro

Una nuova avventura nell'ambito dell'inclusione sociale per la Fondazione CESAR. Con il patrocinio del comune di Concesio, il 5 novembre scorso è partito Orizzonte Lavoro, uno sportello per aiutare le persone senza lavoro a trovare una nuova collocazione lavorativa insieme a stimoli e diverse opportunità professionali. Ne abbiamo parlato con Rosetta, nostra volontaria che si sta occupando del servizio.

Com'è nato il progetto Orizzonte Lavoro?

Il progetto Orizzonte Lavoro è nato in primis per aiutare le persone che partecipano ai corsi di formazione organizzati sul territorio dalla Fondazione CESAR ad una successiva ricerca del lavoro attraverso la stesura del curriculum e la lettura guidata delle offerte di lavoro.

Cosa offre il servizio e quando?
E' un aiuto concreto per tutta

la comunità, con particolare attenzione a chi è in difficoltà nel trovare un lavoro o percorsi formativi e in grado di dare nuove qualifiche. A volte l'informazione non arriva, non si conosce cosa offre il territorio. Lo sportello vuole facilitare la condivisione delle informazioni legate al mondo del lavoro e della formazione professionale. E' attivo due giorni a settimana, dalle 9 alle 12: il lunedì a Concesio negli uffici della Fondazione CESAR in via Pascoli 6, il venerdì a San Vigilio nella bottega Warawara in piazza Garibaldi 24.

Di cosa ti occupi nello specifico?

Accolgo gli utenti e cerco di capire le loro esigenze. Durante i colloqui cerco di approfondire le conoscenze e le competenze già acquisite per poter stendere un curriculum adeguato ad una ricerca attiva del lavoro. Valuto le offerte lavorative e

formative più pertinenti, e in collaborazione con le agenzie del lavoro e i centri di formazione che operano sul territorio cerco le informazioni sulle figure

professionali più richieste dalle aziende e corsi gratuiti che permettano alle persone di formarsi o riqualificarsi.

In che modo CESAR può essere un valore aggiunto all'interno di quest'iniziativa?

Il fatto stesso che Fondazione CESAR ospiti e promuova lo sportello indica la volontà di perseguire anche in Italia l'obiettivo guida da cui è nata e ha preso forma, ossia quello di mettere al centro la persona e di non lasciare indietro nessuno, ovunque sia.



Una mano per la scuola

Terzo anno di collaborazione con Istituto Italiano della Donazione e Coop Lombardia per raccogliere materiale scolastico da destinare alle famiglie bisognose del territorio. Dal 6 al 9 settembre i nostri volontari presenti al punto vendita Coop di viale Mantova a Brescia hanno raccolto 1431 prodotti (per un valore di € 3.500), che sono stati suddivisi tra diversi enti caritativi e scuole.



Un tirocinio europeo con CESAR

Nei mesi di ottobre e novembre ha svolto il suo tirocinio europeo con noi la giovane Sabela. 22 anni, originaria della Spagna e laureata in relazioni internazionali, si è messa in gioco fin da subito, con entusiasmo e passione, offrendo tutto il suo impegno per la causa del Sud Sudan. A lei gli auguri di tutta la famiglia CESAR per un futuro pieno di soddisfazioni!

Scuole, intercultura e solidarietà

Gli studenti vincitori in Udienza da papa Francesco e il lancio del nuovo concorso

DONNA COME LA VITA

La condizione femminile tra violenze e diritti

il nuovo Concorso Nazionale 2018/2019
aperto a scuole
primarie e secondarie di I e II grado

promosso da



L'impegno degli studenti partecipanti al concorso scuole CESAR 2017/2018. Uno sguardo per cambiare il mondo è arrivato fino a papa Francesco. Da Trento ad Alberobello, passando per Brescia e Vicenza, i vincitori dell'iniziativa non potevano desiderare una migliore conclusione al loro lavoro sui temi dell'intercultura dell'incontro avuto con il Santo Padre in Udienza Generale.

LA GIORNATA. Mercoledì 26 settembre 150 tra studenti, insegnanti e dirigenti scolastici da nord a sud del Paese hanno preso parte all'evento con papa Francesco a Roma come premio finale per il lavoro svolto durante il precedente anno scolastico. Tra le scuole presenti all'Udienza Generale: la primaria dell'istituto comprensivo Cembra Don Milani di Lases (Trento), la primaria dell'istituto comprensivo Caduti dei Lagher di Concesio (Brescia), la scuola media di Trissino (Vicenza), la scuola media dell'istituto

comprensivo di Rovereto Sud (Trento), e la scuola superiore Basile Caramia-Gigante di Locorotondo e Alberobello (Bari). Ad accompagnare gli studenti baresi anche Lella Miccolis, imprenditrice promotrice di progetti scolastici sul tema dell'immigrazione, insieme ad alcuni ospiti del centro d'accoglienza di Alberobello.

VOCI DALLA PIAZZA. «Ciascuno per la propria categoria – scuole primarie, medie e superiori – i ragazzi hanno affrontato con coraggio temi scottanti e di grande attualità, quali ambiente, migranti, disuguaglianze e nuovi stili di vita», spiega la coordinatrice del concorso, Nicoletta Pollini. «La loro presenza oggi in piazza San Pietro testimonia l'impegno di questi giovani per il bene comune e la giustizia, già emersi negli elaborati realizzati e premiati dalla giuria di CESAR per il loro alto valore civico».

OSPITI SPECIALI. In piazza San Pietro insieme agli studen-

ti di Alberobello e alla famiglia CESAR c'era anche Harvey Lewis Boumsong, migrante arrivato tre anni fa in Italia a bordo di un barcone, che ha raccontato la sua storia fatta di accoglienza e integrazione, che lo ha portato oggi ad essere un imprenditore nel settore agricolo con una rete di collaborazioni tra il territorio pugliese e il Camerun, suo Paese d'origine. Un esempio tangibile che solo insieme si può crescere ed essere ricchezza per l'altro.

IL NUOVO CONCORSO. In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, per l'anno 2018/19 è già stato avviato un nuovo concorso dal titolo Donna come la vita, sul tema della condizione femminile tra violenze e diritti. Un'opportunità per tutte le scuole italiane di ogni ordine e grado per mettersi in gioco in una condivisione dei valori della nostra comune cittadinanza globale. Quest'anno il tema cruciale sarà la donna: la questione femminile in Sud Sudan e in Italia, alla

luce dei recenti fatti di cronaca legati alla violenza sulle donne e ai traumi subiti a causa di abusi, guerre e vissuti di oppressione. L'obiettivo è mettere in dialogo le giovani generazioni sul tema della dignità umana, dei diritti fondamentali dell'uomo e della donna e della questione di genere. Attraverso il concorso, che prevede l'elaborazione di un prodotto grafico o multimediale sotto la supervisione di un insegnante, gli studenti avranno l'opportunità di approfondire le condizioni di vita delle coetanee in Sud Sudan, di estendere le riflessioni alla propria realtà locale e quindi di creare ponti di dialogo costruttivo sul tema – tanto dibattuto oggi – del femminile.

COME PARTECIPARE. Tutte le informazioni – bando di concorso, regolamento e scheda d'iscrizione – sono disponibili sul sito del concorso www.fondazionecesar.org/concorso-scuole. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 dicembre 2018 e gli elaborati saranno raccolti fino al 31 marzo 2019.

Insieme ai Nuovi Stili di Vita

Continua la collaborazione con la Rete Nuovi Stili di Vita. In ottobre si è svolta la Giornata per la custodia di Creato, che si è concentrata sulla questione dell'acqua. Nel messaggio di papa Francesco per la giornata è emersa la difficoltà di accesso a questo bene irrinunciabile per molte persone nel mondo. «Eppure è un diritto essenziale! Questo mondo ha un debito grave verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile, perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro dignità», si legge nell'enciclica Laudato si. Che continua: «Oggi più che mai si richiede uno sguardo che vada oltre l'immediato, urgono progetti condivisi e gesti concreti, tenendo conto che ogni privatizzazione di questo bene naturale che vada a scapito del diritto umano di potervi accedere è inaccettabile».



L'istituto Caramia Gigante di Alberobello in piazza San Pietro



In attesa dell'Udienza Generale



Gli studenti e l'incontro con Papa Francesco

In bottega arriva l'artigianato Kenty

Dalla creatività di due giovani all'impegno solidale nel commercio equo

Hanno fatto il loro arrivo nelle botteghe solidali Warawara di CESAR dei prodotti d'artigianato di straordinaria bellezza. Sono i prodotti Kenty, con cui collaboriamo da alcuni anni condividendone lo spirito e la mission.

CHI E' KENTY. La Kenty nasce da una coppia di giovani creativi che hanno voluto dare spessore ai valori di solidarietà in cui sono cresciuti e hanno creduto nella possibilità di sviluppare un progetto che potesse generare opportunità e crescita in mondi diversi. Anni di lavoro in progetti di cooperazione, passione per tutte le forme di arte popolare e di artigianato, professionalità sviluppata sul campo e tanto entusiasmo sono stati gli ingredienti necessari di questa scommessa, che hanno visto la coppia lavorare fianco a fianco con famiglie artigiane, rifugiati, piccole cooperative di giovani nate in aree fortemente disagiate di vari paesi del mondo: Perù, Ecuador, Tailandia e Indonesia.

I PRODOTTI. Con loro Kenty crea e produce oggetti, piccoli mobili e gioielli fatti completa-

mente a mano, utilizzando materiali ecocompatibili, attenti al riciclo e alle tecniche artigianali di ogni paese. Si tratta di oggetti belli, ricchi di umanità con una storia da raccontare, realizzati in condizioni di equità da gente orgogliosa di mantenere in vita con la sapiente opera delle mani l'eco dei propri avi. Ogni prodotto nasce da un lavoro di gruppo, da un incontro di creatività e storie diverse con la precisa intenzione di evolvere il passato verso il futuro e divenire strumento di comunicazione tra mondi tanto lontani tra loro che spesso non si conoscono.

L'OBIETTIVO. L'artigianato trasmette un messaggio di dedizione, costanza, precisione, fino a diventare espressione comunitaria. L'obiettivo di Kenty è riscattarlo, conservarlo e innovarlo affinché diventi uno strumento di emancipa-

zione e miglioramento per chi lo produce e per chi lo acquista, poiché un oggetto fatto a mano e prodotto in condizioni di rispetto ed equità trasmette un bagaglio di bellezza ed emozioni uniche.

IN BOTTEGA. Nelle nostre botteghe solidali a Gussago, Concesio-San Vigilio e online su www.warawara.it trovi il meglio dei prodotti d'artigianato Kenty. Presepi, articoli religiosi, bigiotteria, collezioni personalizzate e pezzi unici, fatti interamente a mano con l'aiuto dei più bravi artigiani di tutto il mondo. Idee regalo perfette per sorprese speciali. Non solo a Natale. Vieni a trovarci!



Un 5 per mille, tanti obiettivi

Come abbiamo utilizzato i fondi destinati con la dichiarazione dei redditi

Una scelta consapevole. Il 5 per mille è questo: sapere che una piccola parte delle imposte che dobbiamo per legge allo Stato può essere finalizzata a una causa che amiamo, semplicemente attraverso la nostra firma e l'indicazione del codice fiscale dell'associazione che vogliamo sostenere.

FONDI RACCOLTI.

Nel 2017, 395 contribuenti hanno destinato il proprio 5 per mille a Fondazione CESAR. Questo ha permesso di raccogliere in totale 17.827 euro, per una donazione media di circa 45 euro. Si tratta di un risultato per il quale essere molto grati a ciascuno dei contribuenti che ha scelto di sostenerci attraverso questo canale.

COSA ABBIAMO FATTO.

Il 65% dei fondi è stato destinato al sostegno delle attività del dipartimento amministrativo della diocesi di Rumbek, motore organizzativo di tutti i

progetti di sviluppo. Inoltre è stato possibile avviare la collaborazione con la St. Comboni School di Utawala (Nairobi, Kenya) attraverso l'acquisto di libri di testo. Il restante 35% è servito a sostenere i progetti in Italia, dedicati all'inclusione sociale (corsi di formazione gratuita per disoccupati) e alla sensibilizzazione nelle scuole.

PER IL 2019.

Rispetto agli scorsi anni, è calato il numero di preferenze. Tanti i fattori coinvolti, tra cui sicuramente il moltiplicarsi

delle realtà associative a cui poter destinare il fondo. Ricordiamo che, trattandosi di una scelta, l'assegnazione del 5 per mille, quando non evidenziata dal CAF o commercialista di fiducia, va richiesta, presentando il codice fiscale di Fondazione CESAR (980 920 001 77) e apponendo la firma nell'apposito spazio. Non esclude dalla possibilità di donare l'8 per mille e il 2 per mille, che costituiscono altre porzioni di suddivisione dell'IRPEF.

Essere in tanti farà la differenza!

5x1000 NEL 2017

€ 11.617 (65%)
sostegno alla mission

395 sostenitori
tramite 5x1000

€ 6.210 (35%)
attività in Italia

45 euro
donazione media



LASCIA IL SEGNO

Il futuro dei giovani sud sudanesi è nelle tue mani

Con un lascito a CESAR garantirai loro istruzione, cibo e salute.

Contattaci per saperne di più!
tel. 030 21 80 654 | mail. lasciti@fondazionecesar.org



Fondazione Mons. Cesare Mazzolari Onlus

DIVENTA UN DONATORE REGOLARE



È SEMPLICE

- Basta compilare il modulo allegato al giornalino
- Decidi tu l'importo
- Decidi tu la frequenza



È COMODO

- Niente più code in banca o in posta
- Pagamento automatico



È EFFICACE

- Dai continuità agli aiuti
- Ci permetti di programmare al meglio le iniziative
- Riduci i costi di gestione

NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO
Aiutaci a realizzare questo sogno!

SCEGLI COME DONARE A CESAR ONLUS:



Con bonifico bancario

BCC di Brescia
IT66Q0869254411006000601488



Online

www.fondazionecesar.org



Con bollettino postale

c/c postale n. 27744465
IT90R076111200000027744465



Acquistando i prodotti della Bottega solidale

a Gussago (Bs) in via Roma 29
a Concesio (Bs) in piazza Garibaldi 24
www.warawara.it